



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

DELIBERA N. 1

Seduta del 3 marzo 2004

OGGETTO: Adozione dei Progetti di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 267 e della legge 11 dicembre 2000, n. 365.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTA la legge n. 183/89 che ha istituito nei bacini idrografici di rilievo nazionale l'Autorità di Bacino che opera in conformità agli obiettivi fissati dalla suddetta legge;

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, come modificato dal decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, coordinato con la legge di conversione 13 luglio 1999, n. 226, come modificata dal decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, coordinato con la legge di conversione 11 dicembre 2000, n. 365;

CONSIDERATO che il comma 1 dell'art. 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, prevede che le Autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale e le regioni per i restanti bacini, adottano, ove non si sia già provveduto, Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia, nonché le misure medesime;

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180" contenente indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico per le quali prevedere misure di salvaguardia;

CONSIDERATO che, con delibera n. 8 del 10 novembre 1999, il Comitato Istituzionale ha approvato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico molto elevato" nei bacini di



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

rilievo nazionale di competenza, nonché ha adottato le misure temporanee di salvaguardia per le aree perimetrate a rischio;

CONSIDERATO che con delibera n. 2 del 25 febbraio 2003 il Comitato Istituzionale ha adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza";

CONSIDERATO che il "Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione" elaborato dal Comitato Tecnico, fa riferimento, quale ambito territoriale, ai corrispondenti bacini idrografici ed è impostato sui medesimi criteri del sopraccitato Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza;

CONSIDERATO che il "Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione" recepisce le conoscenze e la strumentazione di pianificazione di bacino, pur nella rilevante complessità, attualmente disponibili, anche con riferimento agli studi sulla sicurezza idraulica e geologica eseguiti dalla Segreteria Tecnica, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Regione del Veneto.

Tale piano è costituito, secondo le indicazioni del D.P.R. 18 luglio 1995:

- da una Relazione generale costituita dalle fasi conoscitiva, propositiva e programmatica, che illustra, tra l'altro, il sistema delle conoscenze disponibili, le metodologie utilizzate e le analisi effettuate nella definizione delle diverse classi di pericolosità e di rischio, il quadro degli interventi di mitigazione ed il relativo fabbisogno economico;
- dalla cartografia storica indicante territori inondata in occasione dei maggiori eventi di piena;
- dalla cartografia con la perimetrazione delle aree pericolose ovvero a rischio;
- dalle norme di attuazione;

CONSIDERATO che il Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, elaborato dal Comitato Tecnico, fa riferimento:

- a) quale ambito territoriale, ai corrispondenti bacini idrografici ed è sostanzialmente orientato sui medesimi criteri del sopraccitato Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza;
- b) alle esigenze di pianificazione, di previsione, controllo e mitigazione del rischio idraulico e valanghivo, nonché di sicurezza idraulica e di tutela della risorsa idrica nei predetti bacini;
- c) agli studi, agli obiettivi ed ai principi di cui al progetto di piano per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

ed al piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Tagliamento;

- d) agli obiettivi da attuare per la laminazione delle piene del Brenta e del Piave mediante l'utilizzazione dei bacini idroelettrici, rispettivamente del Corlo, di Pieve di Cadore e di S. Croce;
- e) alla necessità di tutelare, funzionalmente, lo scambio fiume-falda per il bacino del Brenta-Bacchiglione;
- f) alle esigenze di previsione, controllo e mitigazione del rischio idraulico, geologico e valanghivo, nonché di sicurezza idraulica nei predetti bacini;

CONSIDERATA la necessità di realizzare un quadro coordinato di conoscenze tra i diversi livelli istituzionali a cui compete la previsione, il controllo e la mitigazione dei rischi;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto previsto dall'"Atto di indirizzo e coordinamento" di cui al D.P.C.M. 29 settembre 1998, le indicazioni del Piano in esame vanno intese come suscettibili di revisione e perfezionamento a causa degli attuali livelli conoscitivi, che, in funzione delle varie fattispecie, possono riguardare sia la localizzazione dei fenomeni, sia la dinamica evolutiva;

CONSIDERATO che per i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta, Tarvisio, colpiti dall'alluvione del 29 agosto 2003, si prende atto del regime commissariale di cui alle ordinanze di Protezione civile n° 3309 del 18-09-2003 e n° 282 del 04-12-2003 e pertanto il progetto di piano per l'assetto idrogeologico sarà adottato alla conclusione della fase emergenziale stabilita dalle ordinanze sopraccitate;

VISTO il D.P.R. 18 luglio 1995, che approva l'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei Piani di bacino;

CONSIDERATO che il D.Lgs. 11 novembre 1999, n. 463 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, produzione e distribuzione di energia elettrica" ha conferito al Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche la valenza di piano di bacino di rilievo nazionale;

CONSIDERATO pertanto che, per quanto attiene alle porzioni di territorio dei bacini del fiume Piave e Brenta-Bacchiglione ricadenti all'interno della Provincia Autonoma di Trento, il piano stralcio per l'assetto idrogeologico di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 11 giugno 1998 trova pieno compimento nel Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche elaborato dalla Provincia Autonoma di Trento;

VISTI i pareri favorevoli espressi, sui vari contenuti del Progetto di piano di cui all'oggetto, dal Comitato Tecnico nelle sedute del 23



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

aprile 2003, del 2 luglio 2003, del 9 luglio 2003, del 16 luglio 2003,
del 17 luglio 2003, dell'11 febbraio 2004;

D E L I B E R A

ARTICOLO 1

In conformità con quanto prescritto dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni, è adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione".

Il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- g) relazione, articolata in:
- fase conoscitiva;
 - fase propositiva;
 - fase programmatica;
 - norme di attuazione;
 - bibliografia;
- h) elaborati cartografici riguardanti:
- gli allagamenti dell'evento alluvionale del settembre 1882 (n. 1 tavola);
 - gli allagamenti dell'evento alluvionale del novembre 1966, secondo le fonti del Magistrato alle Acque, degli Uffici del Genio Civile, del Servizio Idrografico (n. 9 tavole)
 - le carte di criticità idraulica a scala di bacino (n. 4 tavole);
 - il quadro di unione delle aree perimetrate e classificate (pericolosità idraulica e geologica);
 - la perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica, geologica e da valanga e precisamente:
 - n. 16 tavole relative alla pericolosità idraulica nel bacino dell'Isonzo;
 - n. 7 tavole relative alla pericolosità idraulica nel bacino del Tagliamento;
 - n. 11 tavole relative alla pericolosità idraulica nel bacino del Piave;
 - n. 26 tavole relative alla pericolosità idraulica nel bacino del Brenta-Bacchiglione;
 - n. 55 tavole relative alla pericolosità geologica nel bacino dell'Isonzo (corrispondenti a 195 dissesti perimetrati in 28 Comuni);
 - n. 512 tavole relative alla pericolosità geologica nel bacino del Tagliamento (corrispondenti a 501 dissesti perimetrati in 53 Comuni);
 - n. 113 tavole relative alla pericolosità geologica nel bacino del Piave (corrispondenti a 1673 dissesti perimetrati in 59 Comuni);
 - n. 41 tavole relative alla pericolosità geologica del bacino del Brenta-Bacchiglione (corrispondenti a 512 dissesti perimetrati in 30 Comuni);



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

- n. 2 tavole relative alla pericolosità congiunta idraulica e geologica nel bacino del Piave (corrispondenti a 79 dissesti geologici e 15 idraulici perimetrati in 2 Comuni);
- n. 3 tavole relative alla pericolosità congiunta idraulica e geologica nel bacino del Brenta-Bacchiglione (corrispondenti a 21 dissesti geologici e 7 idraulici perimetrati in 2 Comuni);
- n. 90 tavole relative alla pericolosità e al rischio da valanga.

ARTICOLO 2

Ai sensi del comma 1 dell'art. 1 della legge 267/98 modificato dall'art. 9, comma 1, del decreto-legge n. 132/99, le aree classificate e quindi perimetrare nell'ambito del Piano stralcio a pericolosità ovvero rischio idrogeologico elevato (P3 ed R3) e molto elevato (P4 ed R4) sono da assoggettare a particolare controllo mediante misure di salvaguardia da attuare secondo i contenuti generali previsti dalle norme di attuazione del Piano. Fino alla conclusione della fase emergenziale, giuste ordinanze di protezione civile n° 3309 del 18-09-2003 e n° 282 del 04-12-2003 sono esclusi dall'applicazione delle misure di salvaguardia i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta, Tarvisio; Considerata la necessità di realizzare un quadro coordinato di conoscenze tra i diversi livelli istituzionali a cui compete la previsione, il controllo e la mitigazione del rischio idraulico, geologico e valanghivo, nonché fra gli strumenti della pianificazione di bacino in merito alla sicurezza idraulica ed alla collegata tutela della risorsa idrica, nelle medesime misure di salvaguardia andranno recepiti i principi presenti:

- nelle norme riguardanti il piano per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave, già adottate dal Comitato Istituzionale con delibera n° 1 del febbraio 2001;
- nelle misure da attuare per la laminazione delle piene del Brenta, mediante l'utilizzazione del bacino idroelettrico del Corlo, già adottate dal Comitato Istituzionale con delibere n° 2 del 26 ottobre 1999, n° 6 del 3 agosto 2000, n° 1 del 1 agosto 2002;
- nelle misure da attuare per il bacino del Brenta-Bacchiglione in relazione alla necessità di tutelare lo scambio fiume-falda, già adottate dal Comitato Istituzionale con delibere n° 5 del 3 agosto 2000 e n° 8 del 18 dicembre 2001;

ARTICOLO 3

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, punto b), della legge 18 maggio 1989 n. 183, si dà atto che le componenti del progetto di Piano di cui trattasi sono di fondamentale interesse della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Regione del Veneto.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

ARTICOLO 4

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della legge 18 maggio 1989 n. 183, dell'adozione del Progetto di Piano ne sarà data notizia nella Gazzetta Ufficiale, nei Bollettini Ufficiali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Regione Veneto e della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, con la precisazione dei tempi, luoghi e modalità ove, chiunque sia interessato, possa prendere visione e consultare la documentazione relativa.

ARTICOLO 5

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, della legge 18.05.1989 n. 183, il progetto di Piano, con la relativa documentazione è depositato, presso la sede della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, le Province interessate per competenza territoriale.

Roma, 3 marzo 2004

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Ing. Antonio Rusconi)

IL PRESIDENTE
MINISTRO DELL'AMBIENTE E
TUTELA DEL TERRITORIO

(On. Altero Matteoli)